

DARIO LUPI

(San Giovanni Valdarno / Arezzo, 28 marzo 1876 - Roma, 14 dicembre 1932)

Laureato in giurisprudenza, oratore, pubblicista e avvocato, fu interventista, combattente nella prima guerra mondiale, organizzatore delle prime camicie nere valdarnesi. Una volta affermatosi in campo professionale, nel 1921 fu eletto deputato per la circoscrizione Siena-Arezzo-Grosseto e, dopo la marcia su Roma, fece parte del primo governo di Mussolini come sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

Considerato erroneamente collaboratore di Giovanni Gentile per la riforma della scuola, a partire dal dicembre 1922 lega il proprio nome all'istituzione in Italia dei Viali e Parchi della Rimembranza, affidati alle cure delle scolaresche.

Il rapporto delle scolaresche con l'albero risale già al 1899 quando, su iniziativa di Guido Baccelli, venne istituita la Festa dell'Albero, volta a sensibilizzare i giovani verso un maggiore rispetto della natura. Nei parchi della Rimembranza, tuttavia, gli alberi sono associati ai caduti, dal cui sacrificio si dovevano trarre insegnamenti.

L'idea sarebbe nata, come Lupi stesso afferma nel suo libretto *Parchi e viali della Rimembranza* (1923), dalla città canadese di Montreal - che egli probabilmente conobbe solo indirettamente, attraverso notizie pubblicate sulla stampa - dove, dopo la Grande Guerra, era stata creata una Strada della Rimembranza fiancheggiata da alberi. "Ogni albero apparisce oggetto di cure gelose: lo spazio di terra all'intorno è rimosso di fresco e ben lavorato; il tronco è protetto da una solida armatura; sul tratto orizzontale di questa, ad altezza d'uomo, è infissa una targa di ottone, dove scintillano un nome e una data: il nome è di un Caduto nella Grande Guerra, la data è quella del combattimento e della morte".

Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione intendeva amplificare l'esperienza americana per realizzare un'enorme folta foresta con oltre seicentocinquantamila alberi, tanti i soldati italiani caduti nella Grande Guerra.

Nel 1925, non più sottosegretario, Lupi è nominato consigliere di Stato. Oltre alla presidenza dell'Accademia Petrarca, ebbe anche la presidenza dell'Accademia Leonardo da Vinci di Firenze.

Pur non essendo originario di Arezzo, avrà un ruolo assai controverso nella vita politica cittadina e provinciale sino al 1932, anno della sua morte.

È autore di varie opere, firmando la prefazione al "Manuale del fascista: regolamento spirituale di disciplina" di Maria Baciocchi De Péon (Firenze 1923).